



Roma, 16 GIU. 2003

Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio

Commissione Speciale  
per la Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N.: CS-VIA/2003/219

Pratica N.: .....

Ref. Mittente:

- Protocollo N.: .....

- del .....

- pratica .....

A: Società ITALFERR Spa  
Via Marsala N. 53/67  
00185 ROMA  
FAX 06 49752116

c.a. Arch. Pietro Romani

Direzione VIA  
Divisione II  
Dott. Raffaele Ventresca  
e p.c. SEDE

**Raccomandata a.r.**

**OGGETTO:** Procedura per la valutazione di impatto ambientale del Progetto: "Nuovo Collegamento Ferroviario Transalpino Torino-Lione Tratta Ferroviaria: "Nodo urbano di Torino - Potenziamento Bussoleno - Torino e Cintura merci""

**Richiesta di integrazioni**

Con nota in data 15/05/03 è stato comunicato a codesta Società l'avvio dell'istruttoria relativa al progetto in oggetto.

Con la presente si comunica che la Commissione, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n.190, ha ritenuto necessario acquisire le integrazioni di seguito elencate.

- 1) Tenuto conto delle obiettive interferenze nascenti dalla cantierizzazione e dall'esercizio della tratta esaminata con quella precedente (Confine di Stato Italia/Francia-Bruzolo), si richiede:
  - di approfondire ed armonizzare, nella zona di innesto delle due tratte, l'esame degli impatti causati dalla cantierizzazione e dell'esercizio dell'opera nei due scenari: realizzazione delle due tratte in contemporanea e realizzazione in tempi sfalsati o distinti,
  - di approfondire nel dettaglio le aree da occupare per esigenze di cantiere ed i relativi interventi di compensazione e di mitigazione.
  
- 2) Tenuto conto che per una valutazione esaustiva degli impatti, è opportuno configurare anche scenari estremi ma comunque prevedibili, si richiede di approfondire gli scenari del traffico anche nell'ipotesi di mancata realizzazione della precedente tratta *Confine di*

*Stato Italia/Francia - Bruzolo e di valutarne la sostenibilità.*

- 3) Tenuto conto delle ipotesi formulate dal proponente, e richiamate nelle osservazioni del pubblico, della possibilità di rinvenimento, durante le operazioni di perforazione delle gallerie, di rocce uranifere, di rocce amiantifere, di risalita di acque calde, si richiede di presentare un dettagliato Piano del Rischio esteso ai lavoratori, agli utenti e all'ambiente circostante e per l'intero sviluppo della tratta, sia in fase di realizzazione delle opere sia in fase di esercizio delle stesse, relativo alle seguenti categorie:
- Rischio amianto,
  - Rischio gas,
  - Rischio frane,
  - Rischio Esondazioni,
  - Rischio di inquinamento o di depauperamento di falde acquifere,
  - Rischio di inquinamento delle acque superficiali.
- 4) Tenuto conto dei notevoli volumi di smarino che dovranno essere smaltiti durante le operazioni di traforo delle gallerie, e della probabilità che un'aliquota di questo possa essere classificato come rifiuto speciale e/o speciale tossico e nocivo, tenuto anche conto dell'indirizzo a preferire, laddove sia possibile, interventi di rinaturalizzazione delle cave dimesse, integrazione ed aggiornamento del piano cave, con riduzione a quelle effettivamente disponibili e conseguente eliminazione di tutte quelle già rinaturalizzate ed ormai inserite nel contesto socio-economico. Di tutte queste si chiede la valutazione della volumetria effettivamente disponibile; analoga analisi va effettuata per le discariche dei materiali speciali (tossici e no), a norma D.L. 180/98 e in base alle ultime indicazioni fornite dal PAI.
- 5) Tenuto conto della presenza di ricettori colpiti dal rumore, e ritenuta inadeguata l'applicazione nelle zone vallive dello stesso modello impiegato per valutare la propagazione del rumore nelle zone in pianura si richiede di approfondire l'analisi del rumore:
- con riferimento alle zonizzazioni acustiche delle zone attraversate,
  - con riferimento agli scenari sia in pianura che in zone vallive,
  - con una integrazione dell'analisi del rumore per passaggi di treni merci a medie e ad alte velocità,
  - con la valutazione della possibilità di estendere le opere di mitigazione anche agli insediamenti agricoli e zootecnici.
- 6) Tenuto conto della naturalità dei territori attraversati, si richiede di approfondire:
- Gli studi relativi all'inquadramento climatico (vegetazione e flora), e all'effettiva quantificazioni degli impatti relativi al disturbo alla fauna selvatica in fase esecutiva e valutazione delle mitigazioni volte a rendere temporanea e reversibile tali impatti.
  - Integrazione statistica delle precipitazioni nell'area in studio al fine, in considerazione dei recenti ed in genere diffusi fenomeni di esondazione e di dissesto geologico-idraulici in concomitanza con eventi di precipitazione eccezionali, di valutare il rischio meteorologico dell'area e porlo in connessione

con l'innescare dei tali dissesti.

- La valutazione di incidenza relativa al SIC interessato dal tracciato con descrizione puntuale del sito, una della frammentazione provocata dall'intervento, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, e le misure di compensazione previste per gli impatti determinati.
- 7) Tenuto conto della delicatezza e della diversità delle problematiche del sistema idrogeologico interessato dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere, si richiede:
- Di approfondire lo studio dei problemi geologici ed idrogeologici con esecuzione di una fase di indagine che preveda l'effettuazione sul territorio sia di misure dirette (sondaggi) che indirette (geofisiche). Tali indagini andranno eseguite nelle zone di maggior difficoltà interpretativa, quali quelle caratterizzate da ricoprimento superficiale detritico di notevole spessore, con conseguente incerta definizione della stratigrafia più profonda, estese almeno alle tratte di gallerie con minori ricoprimenti.
  - Integrare, con presentazione di eventuali interventi o soluzioni progettuali al fine di minimizzare il depauperamento delle risorse idriche indicate a rischio nel SIA sono, in particolare, alle sorgenti Chiantusello Alto, Costa, Guandaglio, Comba Nera e Berta, alle sorgenti di Almese (Listelli, Fontana Fredda, Morsino Alto e Mio-sa), alle sorgenti di Villar Dora (Sagnass, Pitone S. Giovanni, Merla, Giorda, Borrella) e alle sorgenti di Condove (Castagna Rea 1-2 e Verdaiana 1-2). Analoghe considerazioni valgono per i sottoattraversamento dei corpi idrici superficiali da parte del nuovo tracciato ferroviario (Torrente Sessi, Rio Larissa e altri, nonché delle ricadute su alcuni canali artificiali realizzati in parte per scopi irrigui, (in parte al fine di provvedere alla regimazione delle acque superficiali vista la bassa permeabilità dei terreni di superficie e il rischio di sviluppo di acquitrini e specchi d'acqua temporanei), nelle zone di Venaria-Val della Torre, Pianezza, Alpignano, San Gillio e Caselette
- 8) Tenuto conto della particolare importanza che il mantenimento della qualità dell'aria riveste nelle zone attraversate dalla linea ferroviaria esaminata, si richiede:
- Analisi separata della componente Salute Pubblica dalle altre componenti (quali Rumore e Vibrazioni, Atmosfera e Campi Elettromagnetici), soprattutto in fase di trasporto a discarica, stoccaggio e monitoraggio in fase di esercizio dei materiali amiantiferi. Approfondimento, nell'ambito della stessa componente, dei livelli di emissioni inquinanti derivanti dalle attività di cantiere,
- 9) Tenuto conto delle evidenze illustrate dal proponente sulla stabilità dei pendii in alcune zone, si richiede di approfondire le soluzioni progettuali che si intendono adottare per la mitigazione del rischio associato ai fenomeni di dissesto sottoelencati, per cui si richiedono specifiche indicazioni sulle metodologie di intervento. In particolare per
- Area di Frangetta di Condove, (il cantiere risulterebbe ubicato ai piedi di un versante caratterizzato da depositi detritici di o-rigine glaciale soggetti ad evidenti fenomeni di instabilità gravitativa;
  - Area di Condove, con presenza delle paleofrane associate al lineamento

- tettonico regionale di Valgioia;
  - Zona di Caprie, con rilevato e viadotto in interferenza con due conoidi attive (Pra Barba e Colombe) e con i corpi di frana derivanti da crolli dalle sovrastanti versanti ad elevata pendenza impostati in rocce serpentinitiche e metagabbriiche ad elevato stato di fratturazione;
  - Dissesti gravitativi nell'area di Novaretto;
  - Conoide attiva presso Rocca Bianca.
  - Imbocco occidentale della galleria Musinè (interferenza con la conoide attiva del T. Pra Barba).
- 10) Tenuto conto dell'importanza delle risorse idriche per uso irriguo ed idropotabile, si richiede di approfondire lo studio relativo alla utilizzazione delle acque drenate durante i lavori di scavo e ad opere ultimate, al loro recapito temporaneo e quello definitivo.
- 11) Tenuto conto che gli elettrodotti dedicati non possono non essere considerati che come opera accessoria ed indispensabile per il funzionamento delle linea ferroviaria, e che, di conseguenza, la valutazione degli impatti causati dalla loro realizzazione e dal loro esercizio non può essere disgiunta da quella delle opere principali, anche in caso di non affiancamento, si richiede di approfondire il SIA per quanto riguarda questa opera accessoria mettendone in evidenza gli aspetti precipui (ad esempio: elenco dettagliato dei ricettori, verifica delle distanze minime dai centri abitati, rischio per gli operatori, eventuali alternative di tracciato, indicate come possibile scelta in alcuni casi di interferenza con abitazioni, misure di mitigazione, etc.) e gli impatti cumulativi dovuti alla vicinanza tra il nuovo elettrodotto e l'esistente.
- 12) Si richiede di produrre l'analisi costi ponendo particolare accento su:
- Interferenza e/o Cessazione di attività produttive
  - Risarcimento danni
  - Svalutazioni patrimoniali
  - Smaltimento rocce amiantifere,
  - Bonifica dagli ordigni bellici.
  - Trattamento di venute acque in galleria (sia in fase di realizzazione delle opere, sia in fase di esercizio delle stesse),
  - Trattamenti emissioni gassose (sia in fase di realizzazione delle opere, sia in fase di esercizio delle stesse).
- 13) Per implementare la documentazione messa a disposizione dal proponente, anche in vista della prosecuzione dell'iter durante la fase di monitoraggio, si richiede:
- Analisi del contesto socio-economico che permetta di valutare sia le ripercussioni sulla vivibilità complessiva delle comunità presenti nell'area (*effetti del traffico pesante legato alle attività di cantiere, eccesso di traffico concentrato sulle strade della valle, occupazione di suolo, interruzione delle relazioni, ecc.*), sia i danni a livello economico dell'opera sui diversi ricettori antropici interessati direttamente o indirettamente, con particolare riferimento alle attività agricole),
  - Integrazione allo studio con la definizione delle linee guida di un futuro Piano di monitoraggio che preveda, almeno in questa fase, un accenno sulla maglia dei

rilevatori necessari per monitorare la situazione nel corso dei lavori, sorgenti, corsi d'acqua, canali irrigui o di bonifica ed, in particolar modo, il monitoraggio delle polveri, che, nella regione interessata, rappresentano uno degli elementi più critici per la situazione atmosferica,

- di approfondire gli aspetti programmatici quali: i riferimenti ai Piani Decennali ANAS; i Piani di bacino; i Piani regionali; il Programma Regionale di Sviluppo.

Si informa che le integrazioni devono essere trasmesse in triplice copia alla Direzione VIA, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

Anche tali integrazioni devono essere trasmesse in formato elettronico, secondo le specifiche già inviate.

Nell'occasione si sollecita il completamento della documentazione in formato digitale relativo al SIA e al progetto preliminare, secondo le specifiche già fornite, da consegnare direttamente presso la Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 Roma. A tal fine, si richiede di comunicare il nominativo e il recapito di un vostro referente tecnico.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

X (Ing. Bruno Agricola)

